Giovedì 26 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 22

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La riforma scolastica

e una scuola modello

(*Collaborazione al Friuli*).

Il metodo d'insegnamento adottato in tutte le scuole italiane, dalle elementari alle superiori, è eterno oggetto di critiche, e tutt'altro che infondate; per conseguenza tutti i ministri che si susseguono alla Minerva si trovano fatalmente davanti la necessità di risolvere l'eterna questione dei programmi scolastici. Ma per quanto l'uno disfaccia quanto il predecessore abbia fatto, i programmi sono sempre difettosi, e rimane sempre principalmente il difetto sostanziale: il metodo d'insegnamento in contrasto con la realtà della vita.

Infatti: dalle scuole tecniche escono giovani ammaestrati grettamente nelle discipline pratiche, ma privi affatto, o quasi di quella coltura generale — letteraria, storica, filosofica — che è indispensabile nell'età nostra, preparatrice di un avvenire migliore, al cui trionfo debbono contribuire il passato più lontano, il concorso dei risultati di sforzi e di studi di ogni tempo e di ogni popolo; dalle scuole classiche escono giovani ammaestrati nelle discipline astratte, ma privi affatto o quasi di quelle conoscenze positive che sono indispensabili nell'età nostra eminentemente attiva, e che il miglior avvenire dell'umanità trova nella risoluzione dei grandi problemi economici.

L'osservazione vale per le scuole superiori di commercio da una parte, per le università dall'altra.

Così che noi assistiamo al poco edificante spettacolo d'una pleiade enorme di diplomati, di patentati, di laureati che, quando si trovano lanciati nella vita, per guadagnare un pezzo di pane, debbono il più delle volte combattere contro un'infinita varietà di ostacoli, e, per dare un esempio, un dottore di leggi, che al liceo si è rotta la testa sul greco di Platone e di Sofocle ed è salito sulle nubi con Dante, dopo di aver dimenticati all'università i classici per tradurre Modestino e Gaio, nella vita deve dimenticare i giuristi romani per preparare i bilanci d'una amministrazione pubblica o per elencare dei coupons in un'agenzia di cambio.

Inutile soffermarci sulle conseguenze di tali stridenti contrasti, creati appunto dai nostri programmi scolastici.

Ma non inutile sarà dire, proclamare, popolarizzare come v'abbia in Italia un «modello» di scuola, al programma splendido della quale bisognerà pure che ricorra il Governo, perchè i frutti che esso dà, e darà ancor meglio in seguito, sono meravigliosi.

La scuola modello che fa onore all'alto ingegno di chi l'ha pensata, di chi per la munificenza di Ferdinando Bocconi l'ha fatta sorgere, di chi con amore la dirige, cioè al dott. Leopoldo Sabbatini, è l'Università Commerciale Bocconi di Milano.

***

La tirannia dello spazio mi vieta di esporre minutamente il programma dell'Università modello e di offrire con dati statistici le prove eloquenti dei benefici che da essa sono già dati. Mi limiterò a dire in qual modo il Sabbatini abbia saputo col suo programma — l'esecuzione del quale è affidato ad una schiera dei più valenti professori d'Italia — realizzare il connubio fra i due metodi d'insegnamento che nei programmi ministeriali sono disgiunti, con ciò provvedendo anche a perfezionarli.

All'Università Bocconi il giovane si fa, in tutti e quattro gli anni, ma specialmente nei due primi, una vasta coltura generale, mercè l'insegnamento delle dottrine economiche, della storia commerciale, del diritto privato e internazionale, delle lingue straniere, così che ne esce con un corredo di cognizioni tale da non temere, in fatto di coltura, d'essere da meno d'un laureato in lettere o in giurisprudenza.

Contemporaneamente, e meglio ancora nei due ultimi anni, il giovane viene addestrato nelle scienze pratiche, mercè il banco modello, l'insegnamento della contabilità di Stato, della statistica, della merceologia, così che ne esce con un ricco corredo di cognizioni positive e può, senza tema d'essere da meno dei più provetti amministratori, entrare nelle banche, nelle borse, negli istituti che possiedono e dirigono il movimento economico della nazione, i traffici interni e con l'estero. Ma non basta: nel secondo biennio i giovani si specializzano, e questa parte del programma costituisce la gemma del medesimo. Cioè in numerosi corsi speciali si insegna praticamente tutto l'ingranaggio dei grandi istituti, tutto il macchinismo delle grandi amministrazioni, per modo che un giovane possa, ancora scolaro, determinarsi per questo piuttosto che per quel ramo di discipline. Ad esempio, quest'anno vennero inaugurati i corsi del Supino sulle Borse, del Tojani sulle Ferrovie, dei Catalani sul commercio nell'Oriente, del Toja sulle Assicurazioni.

Per riuscir chiari offriamo un esempio, che varrà a spiegare che cosa siano questi corsi speciali, numerosi quanto numerosa è la varietà delle espressioni dell'attività umana e la varietà delle necessità effettive. Prendiamo ad esempio il corso del Supino: l'illustre professore insegna che cosa sia la Borsa, quale ne è la storia, come funzioni in Italia e fuori, quale ne sia l'organizzazione nei vari paesi, quali i benefici che essa produce; poi conduce i giovani, che intendono specializzarsi in tale studio, nelle Borse e li mette a contatto con chi le amministra, con chi le frequenta, con chi ad esse ricorre; i giovani studiano così *de visu* l'argomento di quell'istituto, ne rilevano i pregi, ne scoprono i difetti, studiano il modo di distruggere questi e di aumentar quelli, fanno inchieste, risolvono quesiti e questioni realmente sorte; e dopo tali esperimenti è naturale che quei giovani possano esser ottimi boristi, già addentro sin dagli inizi della carriera nei segreti della loro professione, con vantaggio grande di loro medesimi e dell'istituto. *Ex uno disce omnes.*

E' *per l'eccellenza di tale programma* che gli studenti, desiderosi di assicurarsi una carriera sicura e proficua, rispondente alle loro attitudini ed aspirazioni, affluiscono con un crescendo donizettiano all'Università Bocconi; ma poichè noi dobbiamo volere non soltanto il bene di pochi e la fortuna di una sola scuola, ma il bene di tutti i giovani e la fortuna di tutto l'insegnamento, auguriamo che la stampa e le *organizzazioni dei professori* promuovano gli studi necessari per una riforma che si impone, come quella che sarebbe la soluzione di uno dei più importanti problemi sociali.

r. v.

Vedi in quarta pagina.
Teodoro De Luca.
NAVIGAZIONE GENERALE

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(*Seduta del 25 gen. — Pres. Marcora*)

Si svolgono al solito con immensa lungaggine — malgrado le proteste del Presidente — parecchie interrogazioni.

A *De Viti De Marco, Alessio*, ed altri interroganti sugli esperimenti delle corazze, che avrebbero dato risultati sfavorevoli,

Mirabello (Min. Marina) risponde assicurando il contrario.

Poi si riprende la discussione del progetto sulle decime, per il quale il clericale

Cornaggia fa grande sfoggio di interruzioni e di emendamenti... votati da lui e da altri due o tre.

Si *esauriscono* e si approvano tutti gli articoli del progetto.

Notabene

I clericali ci tenevano molto ad impedire l'approvazione del progetto di legge sulle decime. La loro stampa ha cantato in coro come a compieta; fu distribuito ai deputati della maggioranza grigia un loro opuscolo; Cornaggia prese atteggiamento di *leader*...

La maggioranza ha sorriso un pochino, sbadigliando, poi non ci ha più nemmeno badato.

Bei risultati hanno ottenuto i preti politicanti con tanto stock di coscienze cattoliche venduto a buon prezzo nelle ultime elezioni alla moderatoria volteriana!

Il loro partito non si è mai rivelato così insignificante come adesso che è rappresentato in una Cornacchia e in un paio di Gavazzi!

UNO DELLA PLATEA.

Milioni ai ferrovieri e divieto di sciopero

Roma, 25. — Si assicura che il Ministero avrebbe risoluto di concedere ai ferrovieri alcuni milioni dei molti da loro chiesti nel noto memoriale.

L'aumento consentito rappresenterebbe all'inizio una somma di pochi milioni, ma la spesa potrebbe crescere negli anni successivi.

Allo stesso tempo si presenterebbero le proposte intese a prevenire e a vietare gli scioperi nel servizio ferroviario.

La commissione di vigilanza sul fondo di emigrazione

Roma, 25. — Ieri era indetta la *riunione della* Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo di emigrazione.

Per mancanza di numero legale, essendo presenti soltanto il senatore Adamoli, l'on. De Amicis e l'on. Morpurgo, la seduta fu rinviata.

Per gl'insegnanti secondarii

Roma, 25. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'on. Orlando a ripresentare il *disegno* di legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari.

IL CONCORSO ARTISTICO per la nuova moneta italiana

La Commissione tecnico artistica ministeriale ha deliberato un concorso tra gli artisti italiani che abbiano già *compiuto* lavori di medaglistica per le monete da lire 50 e 10 d'oro, 50 centesimi di argento, 5 centesimi di bronzo, e 20 centesimi di nichelio puro.

PER IL POPOLO RUSSO

Un'imponente dimostrazione a Padova

Padova, 25 gennaio — Oggi alle ore 16 si sospesero tutte le lezioni e si tenne all'Università un grande memorabile comizio studentesco. Parlò prima lo studente Rigato, rilevando come la vera anima della rivoluzione parta da Jasnaia Poliana; in Gapony, infatti, non si sa dove termini l'ambizioso e cominci l'eroe. Poi entusiasticamente, con parola alata, bene augurante da questo risveglio del proletariato russo per il risveglio del proletariato internazionale, stigmatizzando il militarismo pervertitore di tutti i più nobili sentimenti umani, lo studente socialista de Lisi, applauditissimo. Continuò lo studente polacco Gaski, in francese, rilevando come in Svizzera, a Losanna, non vi sia da parte dei colleghi e del Rettore quella solidarietà che trovò in Italia.

Commossa, asciugandosi le lacrime che l'emozione degli applausi le procurava, parlò una studentessa russa, simpatica figlia del Nord, esprimendo i suoi sensi di gratitudine; e dopo di questa, un'altra russa, nikilista, augurandosi che la bandiera russa abbia a sventolare dove ora sono a montagne i cadaveri. Interrotti da fischi e zitti parlarono anche un rappresentante dei democristi ed uno dei giovani monarchici.

Fu votato un ordine del giorno, applauditissimo, di consenso al moto rivoluzionario della giovane Russia, e di disapprovazione all'Imperatore dei Prussiani che nega l'accesso alle Università tedesche da parte degli studenti rivoluzionarii russi.

Nell'aula c'era un migliaio di studenti, tutti accesi dalla santa idea di libertà, memori della lotta che i loro colleghi di mezzo secolo fa qui sostennero contro i tiranni. Si notarono alcune signorine. Alla fine del Comizio un operaio entrò nell'aula e fece sapere che circa trecento operai aspettavano nell'atrio dell'Università per una dimostrazione di protesta.

Pittoresco e strano insieme, nel cortile del Sampione, quell'agglomeramento di studenti ed operai.

Per l'aria echeggiavano le note dell'inno dei lavoratori.

Riunitosi in colonna, l'imponente corteo si recò al monumento di Garibaldi, ove parlarono il dott. Gino Panchianis, bene auspicando per la libertà universale, il de Lisi e il segretario della Camera del lavoro Ferruccio Marau, portando l'adesione dei lavoratori padovani.

In complesso, entusiasmo vivo, sincero, indescrivibile.

Così, a dispetto del Prefetto e della Polizia, che vietò un comizio indetto per domani sera, la dimostrazione di simpatia per il popolo slavo che si ribella fu spontanea grande nobile.

Si sta iniziando, da parte degli studenti, una sottoscrizione tra la cittadinanza per venire in aiuto anche materialmente ai profughi ed ai danneggiati dalla rivoluzione.

Consimili manifestazioni si sono avute a Pavia, a Bologna, a Napoli.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati..... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Intorno all'opera scientifica di un friulano

Dalla importante Rivista giuridica «Temi», togliamo il seguente articolo bibliografico, dell'illustre prof. Stoppato, sull'ultima opera pubblicata dal nostro concittadino avv. prof. Vincenzo Manzini:

Manzini V. — TRATTATO DEL FURTO E DELLE VARIE SUE SPECIE — Parte II, vol. I.o - Il furto nella sociologia. - Torino, Un. tip. 1905, pag. 605 — prezzo lire *8*.

Discorrendo (v. *Temi* 1902 [XXVII] pag. 766) dei due primi volumi della parte I. di quest'opera poderosa, noi dicevamo che essi erano promessa e caparra che l'opera completa farebbe vero onore alla letteratura scientifica del nostro paese. Il nostro presentimento va ognor più avverandosi, e abbiamo fede che si maturerà interamente nel fatto all'apparire dell'ultima parte, che sarà strettamente giuridica.

A noi piacque allora rilevare come l'A. felicemente mirasse ad accompagnare la ricerca giuridica alla ricerca storica e sociologica con metodo che, particolarmente in materia come questa, la quale tanto da vicino tocca la realtà dell'esistenza con tutti i suoi bisogni e le sue ingiustizie, più o meno riparabili da leggi umane, a noi sembra altamente lodevole.

Noi abbiamo sempre, in fatti, pensato e modestamente insegnato che il dispetto contro le nuove ricerche sociologiche non è degno della imparzialità della scienza, e sfatando la troppo ripetuta calunnia che siasi voluto studiare fin qui il delitto e non l'uomo e la società, rivendicammo a giuristi sommi (basterebbe citare il Carrara, il Pessina e l'Ellero) il merito che altri vorrebbe oggidì tutto per sè.

La scienza del diritto penale ha e deve avere vita propria, coi suoi presupposti e i suoi limiti; ma ciò non esclude che la contemplazione dei fenomeni sociali e dei fattori anche individuali della delinquenza, non debba influire così che il *sociologo soccorra* il penalista, senza che possa pretendere di soverchiarlo.

Il Manzini, dopo avere tratteggiati, nei precedenti, la storia legislativa e lo sviluppo della teoria scientifica del furto, in questo volume studia la delinquenza in furto nel suo stato e movimento nei vari paesi d'Europa, valendosi con rara maestria di ogni mezzo, dalle statistiche ufficiali fino alle cronache dei giornali... traendo così qualche bene dal male che esse fanno; e che l'A. non manca di sferzare! Successivamente considera le *condizioni* personali dei ladri, vale a dire età, sesso, stato di filiazione, di famiglia, professioni, istruzione, religione, per passare quindi a discorrere degli elementi causali del furto, vale a dire i fattori fisici esterni e individuali, i fattori demografici, economici, etico sociali o politico-giudiziari. Da ultimo tratta della psicologia normale e patologica e della morfologia del furto — ricerche, *quest'* ultime, interessanti e particolarmente originali.

L'indole della nostra Rivista non ci consente una diffusa esposizione del grave lavoro. Ci par tuttavia doveroso accennare come l'A. dimostri e concluda in bellissime pagine, che fuori del campo patologico non esista alcuna causa *necessaria* di delinquenza, che la stessa miseria non è movente nè necessario nè predominante del furto, che il mistero delle differenze tra criminali e onesti, a parità di condizioni sociali, consiste nella diversità del *sentimento*, che è prodotto del temperamento e dell'educazione; e come l'A. determini (sebbene non sembri a noi con assoluta precisione), le norme di indole amministrativa che dovrebbero adottarsi contro gli incorreggibili refrattari a provvedimenti penali normali.

Non vogliamo omettere di dichiarare che dissentiamo in alcuni apprezzamenti dell'A., particolarmente in relazione ai mezzi di lotta contro il delitto in generale; perchè forse noi abbiamo più di lui fede nella perfettibilità umana, mentr'egli, se non erriamo, talvolta tien troppo scarso calcolo dei mezzi di educazione etico religiosa od esagera un tal quale scetticismo. Così diciamo perchè il nostro dissenso su questo ed altri punti (come là dove qualifica pernicioso effetto di istituti etico-religiosi quanto lo è invece della loro degenerazione per umana malizia) rende anche più vibrante il plauso all'opera complessiva, a cui rendiamo l'onore che merita.

Ai nostri cortesi abbonati

Quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovata l'associazione sono vivamente pregati di volerci tosto inviare l'importo relativo, poichè con il 31 gennaio **cessa qualunque diritto ai premi.**

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Mezzogiorno intanto suona, ma il rancio è di là da venire...

***

La mattina dopo, alle cinque, la truppa — schiacciata sotto il peso dell'enorme zaino —, esce dal quartiere con bandiera e musica. E' gagliarda, è piena di vita: par voglia affrettare il disbrigo dell'indecifrabile farsa.

Poca gente per istrada fa ala al passaggio; molta alle finestre, curiosa coi capelli sciolti, cogli occhi semichiusi, da un'ombra di sonno.

Non s'infila il magnifico viale tutto verde e tutto polvere; si gira a destra e si entra in stazione dallo scalo merci.

E' un bisbigliare curioso, è un intermittente interrogar degli occhi, ma nessuno sa e la meraviglia si intensifica quando — dopo qualche manovra — si ferma dinanzi un lunghissimo treno dalle carrozze anguste, da *un alto strato* di polvere che copre pietosamente il sudiciume. Fuori di ciascuna è un progressivo numero romano ed un contro numero.

Che si fa? Si parte davvero? C'è qualche sciopero o il reggimento cambia di sede? Questo tutti si chiedono par balenando in tutti l'idea di una burletta giocata.

Ora è finito il gran rapporto dello *stato maggiore* e *gli ordini corrono*. Ansante giunge presso il capitano dell'8ª il furiere maggiore di maggiorità.

— Signor capitano... —

Il superiore non lo cura, sprezzante.

— Signor capitano... — Venga più a sinistra. Vuole che mi scomodi per lei? —

Il sottufficiale obbedisce.

— Signor cap... — Ancora, ancora perdio! E stia rigido sull'*attenti*. — Signor *capitano*, il *signor generale* le dice di scostare l'8ª compagnia di 50 passi. —

Il movimento è presto eseguito e altre compagnie presto lo imitano.

L'attesa è ancora lunga, paziente. Ma finalmente suona l'*attenti*. I sottufficiali aprono gli sportelli delle vetture, soldati — a dieci a dieci *compreso* il graduato di guida — salgono negli scompartimenti, primi i cinque di destra, poi quelli di sinistra. Si scioglie lo zaino, lo si accomoda alla meglio e si prende posto stretti stretti, le armi alla mano. Due minuti!

Gli ufficiali corrono di carrozza in carrozza a gridare:

— Fuori, fuori! —

Si fa zaino in ispalla, imprecando, chè *spazio non ce n'è*, e si scende. E si viene ancora riordinati.

Breve pausa e altro *attenti*. Si ripete l'insediamento, ma questa volta salgono prima i due di testa e poi via via gli ultimi.... Ci si sbarazza dello zaino e la confusione va perdendosi, quando — proprio allora — viene ordinato di uscire.

Bestemmie sorde, colpi di fucile e di zaino su tutto il corpo, discesa disordinata.

— Presto! presto! Di corsa a sinistra.

Alla rinfusa si gira lungo il treno, si scende lo scalo, si passa dall'altra parte.

— Salite, via!

Quasi accapigliandosi, sbuffando, gli occhi fuori dall'orbita per la strana baraonda ci si aggrappa alle maniglie, si salgono i due alti gradini, si entra in vettura per uscirne — naturalmente — subito dopo. Anche la bandiera sale e scende che è una meraviglia.

D'operazione in operazione, gli ufficiali prendono nota del tempo e crollano il capo o sorridono di compiacenza. Calcolato tutto, quale prova è riuscita migliore?.. Il generale vedrà.

Ed è finito ora? Sembra che sì. La truppa è riordinata e, la musica in testa con uno squillare marziale di note, rientra in quartiere.

***

Più tardi — dopo il rancio — tutti i soldati in tenuta di fatica fanno scorta ai carriaggi che con enorme fracasso si muovono alla volta della stazione.

E' ripetuta tre volte l'operazione di carico e scarico, mentre *lo stato maggiore* è lì a scrutare, a punire ed a... misurare il tempo.

Quando il sole impallidisce in un tramonto di fuoco il corteo lungo e rumoreggiante rifà la strada del quartiere.

Fare o disfare!...

(*Continua*)

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Conegliano, Cormons.

Pel Congresso dell'Emigrazione a Gemona

L'intervento di Cabrini

L'*Avanti* di ieri sera:

I deputati socialisti presenti a Roma, riunitisi oggi hanno deliberato di mandare Cabrini al Congresso dell'emigrazione del Friuli che avrà luogo domenica a Gemona.

Gemona, 25 — **Giustizia è fatta.** — Pochi giorni (lunghi, però, per chi è stato ingiustamente recluso nella cella del carcere preventivo) sono bastati all'autorità giudiziaria per andare a fondo delle cose e persuadersi dell'onestà verità ed esattezza della versione da me riferitavi, intorno al fatto della guardia campestre, e del viceversa circa la versione tendenziosamente data nella *Patria del Friuli.*

E di ciò, vale a dire della lodevole sollecitudine, va data lode all'autorità stessa, la quale ha almeno evitato a due innocenti un lungo carcere preventivo.

L'istruttoria ha *concluso* col «non luogo a procedere per inesistenza di reato», per il Marini e per il Cargnelutti, suo compagno di sventura.

I due arrestati furono tosto liberati, e salutati con gran festa dai numerosi amici che si erano interessati per loro, convinti e sicuri della loro innocenza.

E adesso la cittadinanza aspetta dal l'autorità amministrativa municipale — e altrimenti da quella superiore — quei provvedimenti di giustizia che sono reclamati dalle risultanze e dalla coscienza pubblica.

Sarà doloroso, ma chi ha rotto paghi; e si tolga il pericolo della ripetizione di tali fatti.

Un'altra meritata medaglia d'oro — Il più anziano dei nostri insegnanti, il maestro Luigi-Antonio Lenna, è stato dichiarato, dal Ministero della P. I., meritevole della medaglia d'oro per otto lustri di *lodevole insegnamento.*

L'alta onorificenza trovasi già presso questo R. Ispettore Scolastico, e tra breve verrà solennemente consegnata al Lenna.

Questa per lui è quasi una riparazione alla guerra accanita fattagli dal partito clericale, qui, pur troppo ancora imperante; ed il patrio Governo ha fatto opera di giustizia col riconoscere i meriti di un veterano insegnante, il quale per l'opera intelligente ed efficace prestata a pro della popolare istruzione, e per i suoi principî schiettamente e lealmente *liberali democratici*, ha davvero meritata l'onorifica distinzione.

Al nostro Luigi-Antonio Lenna le nostre più vive congratulazioni.

Alcuni Amici

A quella di questi amici vogliamo unita — con sincero e affettuoso omaggio all'onorando decano dei lavoratori della scuola — la nostra. — (*N. d. R.*)

Paluzza, 24 — **Una nota postuma.** — Il sig. *emme* sul *Crociato* parlando, o meglio scrivendo, della Cooperativa costituita coi vincoli legali, lancia un fervorino... interessato ai soci della Cooperativa di S. Giuseppe, diffidandoli dal prestare orecchio alle «chiacchiere che i soliti sobillatori e arruffapopoli (?) vanno spargendo per impedire alla Cooperativa di svilupparsi e di consolidarsi».

Ma dove sono sono questi sobillatori ed arruffapopoli in paese, che il signor *emme* va sognando?

Ah, ho capito; forse si vorrà parlare di quegli stessi che tentano loiolescamente di minare l'esistenza della Società operaia, e che vanno dicendo che la Società è tisica, e... non va? Va bene, signor *emme*, qua la mano; io l'aiuterò nell'opera altamente umanitaria e cristiana, con lo scovare questi barbassori del paese, additarli al supremo disprezzo della pubblica opinione, ed alla giustizia.

Via, un po' di coraggio, e... fuori i nomi.

Ma che questi cotali, come li chiama il sig. *emme*, abbiano una gran rabbia per non essere essi a mischiare la pasta nella Cooperativa, è troppo addirittura! Perchè l'idrofobia potrebbe diventare una seria conseguenza di questa rabbia, e allora... dagli al can...

Pretendere, nientemeno, di voler mestare la pasta nella Cooperativa di San Giuseppe, questi tali e quali che la rimestano così male in casa loro, è fuor di misura... Vade retro, Satana! E quel povero popolo paluzzano arcistufo delle loro chiacchiere, l'ha capita, finalmente; essi che non furon mai capaci di scendere al concreto dei fatti, ma vagano con le loro menti illuse nell'assurdo e nell'astratto!

E terminando la corrispondenza, dice il sig. *emme*, in forma di monito ed a *mo'* di morale, che se *continuano* col loro sistema (quale mo? metrico, forse?) di arruffare (la matassa? ma se è da tempo già così imbrogliata!) ci sarà qualcuno che saprà metterli a posto, e avviso a chi tocca.

Mi vien la pelle d'oca a scrivere tali terribili parole, e... corro in ritirata.

Lascio la celia, e vengo alla conclusione: Eh, caro sig. *emme*, con sciocche minaccie non si arriverà mai a turare la bocca ad individui che liberamente ed onestamente compiono il proprio dovere, senza paura di chicchessia. Tenga, per intanto, la puerile minaccia, per tempi migliori, e... a rivederci a Filippi. (*A. M.*)

25 — **E punto final...** — Se il *signor emme* del *Crociato* nella sua lunga epistola comparsa su questo giornale il 24 corr. intende farmi una predica, creda che ha proprio sbagliato uscio. (*A. M.*)

Moggio, 25 — **La morte di un artista.** — Giunse oggi in paese la notizia dell'improvvisa morte dello scultore Giovanni Franz, fratello del nostro Sindaco, avvenuta a Gratz.

Egli da *oltre* dieci anni *teneva* in quella città un laboratorio di scoltura ed era conosciutissimo. I suoi lavori, dimostranti l'anima d'artista studioso e intelligente erano apprezzatissimi, tanto che ebbe anche un'onorificenza dall'Imperatore.

La sua scomparsa destò in paese un generale sentimento di rimpianto poichè era amato e stimato da tutti.

Al fratello, alla famiglia, le nostre condoglianze. *r.*

Maniago, 25 — **Nuova elargizione.** — Anche la spettabile Banca di Maniago, in omaggio alla memoria del suo socio Mazzoli Gioachino, elargiva a questa Congregazione di Carità lire 100.

Sentite grazie a tutti.

Cividale, 24 — **Deficienza di carabinieri.** — Da tutti è commentato l'abbandono della nostra stazione dei Reali carabinieri che non trovasi mai *al completo, mentre* per il vasto territorio e per i tanti incarichi dovrebbe essere aumentato l'organico. Per il servizio della città non ne parliamo, perchè se sono fuori, non possono essere... come S. Antonio.

Dunque se si cercano non si trovano. E domenica sera al caffè S. Marco occorrevano per mettere a posto dei bulli della villa di Rualis, che avevano progettato... strage.

Infatti poco mancò che a certo Bier, pacifico cittadino di Cividale, non gli aprissero la schiena con una roncolata misurata dall'alto in basso.

25 gennaio.

Fatto grave. — Ieri nel nostro ospedale venne medicato dal dott. Sartogo certo Temporini Giovanni d'anni 43 da Gagliano *per* ferita da arma da fuoco alla coscia destra. Ci venne riferito che la ferita, se non grave, certo di qualche importanza, l'aveva riportata trovandosi al di là del confine presso Colubrida, per opera di una guardia di *finanza italiana,* di *servizio in quei paraggi,* ma al di quà del Judri. — Non trattasi a quanto pare nè di contrabbando nè di provocazione.

Dunque? — Oggi si portarono sul luogo l'ispettore di Finanza ed il maresciallo dei R. Carabinieri, e speriamo che si faccia luce.

Verzegnis, 25. — **Valanga che seppellisce un casolare.** — Ieri una grossa valanga di neve precipitò con violenza dalla china del monte andando a fermarsi sul casolare di certi Fior, atterrandolo completamente.

Da principio si temette che nel casolare, che è piuttosto grande, vi fosse qualche persona ma fortunatamente in quel terribile momento non c'era nessuno.

Il danno è di quasi un migliaio di lire.

Buia, 25 (*Min*) — **Società operaia.** — Domenica avemmo casualmente pel medesimo giorno il rendiconto morale e finanziario delle due Società operaie di M. S. di qui; l'una cattolica, agricola l'altra. Nella Società agricola vi fu anche l'elezione del nuovo presidente, e riuscì eletto il sig. Michelini dott. Antonio.

Mercato. — Riuscì splendido il mercato di lunedì favorito da una bellissima giornata. Grandissimo concorso e grande abbondanza d'animali sul mercato bovino.

Si conclusero molti e buoni affari.

Martignacco — **Voci del pubblico** — Ci scrivono:

«Giorni fa un trattore di qui presentava domanda alla Giunta municipale per avere il permesso di una pubblica festa da ballo nelle due ultime domeniche di carnevale. Eccone la risposta... evangelica.

— No, non lo possiamo concedere per il semplice motivo che il vostro esercizio, disgraziatamente, è troppo vicino alle canoniche del parroco e di monsignore; e il suono, le danze e le grida dei festanti potrebbero turbare le divine meditazioni dei due reverendi prelati!?! — ».

Ci siamo informati (e, del resto, era risaputo) che coteste concessioni dipendono dalla Prefettura, non dal Municipio, il quale non è che tramite della domanda e della risposta.

Nel caso citato, il rifiuto dipende dal fatto che l'autorità politica locale non dispone del numero occorrente di carabinieri pei servizi di vigilanza richiesti in tali contingenze.

Note d'Igiene Infantile

Igiene del riposo e del sonno

(*Cont. Vedi num. 309*)

Bisogno dell'aria buona per la puerpera e pel bambino — Il neonato non potendo essere allontanato dalla puerpera che gli serve di nutrice, e lo scolo dei lochi ecc. rendendo impuro l'ambiente, sia l'uno che l'altra abbisognano d'aria pura e rinnovata, ed anche per le condizioni fisiologiche eccezionali (e talora morbose), in cui versano entrambi. In generale riesce assai dannoso il respirare un'aria impura e viziata da odori nocivi e fetenti, da gas deleterii, da miasmi ecc. (aria di stanze chiuse in cui soffermansi a lungo molte persone, aria di fogne, letamai, cessi ecc), perchè dette emanazioni penetrando con l'aria *nei polmoni* e quindi *nel sangue*, avvelenano il nostro organismo.

In campagna e d'estate, si potrà lasciar dormire il bambino all'ombra ed all'aperto nella sua culla, sempre che sia giunto all'età di poter uscire di casa, e purchè sia attentamente sorvegliato contro l'improvviso insorgere delle intemperie e contro il pericolo di essere molestato ed anche divorato da qualche animale (maiali).

Regole utili a praticarsi posando a dormire il bambino, ed il fanciullo — D'ordinario il neonato s'addormenta *dopo aver poppato a sufficienza, allora* lo si riporrà nella sua culla, senza togliergli le fascie e coprendolo leggermente, più o meno a norma *della stagione* e della temperatura della stanza. Si noti che la pulizia ed il cambiamento dei pannolini e delle fascie dovrà farsi prima che il bambino abbia allattato e c.ò, perchè il movimento del corpo ed il pianto, che accompagna di solito questa operazione, gli disturbano la digestione ed il sonno e gli provocano facilmente il vomito. E' barbara usanza quella che sogliono avere alcune madri, di *legare* cioè *entro* la loro culla i propri bambini a mezzo di coreggie, nastri e simili legacci, allo scopo d'impedire che cadano, perchè così viene tolta loro la necessaria libertà dei movimenti.

Compiuto ch'esso abbia l'anno o l'anno e mezzo di vita, prima di metterlo a dormire gli si levano di dosso le vesti e specialmente la notte inceppando queste la respirazione; perchè non si scopra *pigliando freddo*, lo si chiuderà in una specie di sacco a lunghe maniche, che si adatta attorno al collo del bambino e si chiude al disotto dei suoi piedi ed all'estremità delle sue braccia con legacci; ciò serve pure ad impedirgli di toccarsi e di contrarre abitudini viziose. Questo camiciotto abbia un'apertura posteriormente, che si chiude con fettuccie, e si apre quando si debba porre il bambino sul vaso, al che lo si deve abituare per tempo, e vi si riesce, almeno per la defecazione, ponendovelo appena muovendosi accenna a destarsi o si desta, (*momento in cui* esso da sano suole accingersi a tale atto); anche durante il giorno e fin dai suoi primi mesi, si adagerà ogni tanto il bambino sul vaso, magari sostenendolo, e colla pazienza si riescirà ad ottenere che messo in questa posizione emetta le feci ed anche le orine, e quando ne senta lo stimolo, ne richieda, l'occorrente, ben inteso nei modi propri alla sua età, formandosi in esso con l'abitudine, l'idea che *non si possono* eseguire che in tal modo questi atti; così abituerassi a defecare ed orinare sul vaso, poichè per i bambini l'abitudine diventa una seconda natura, una legge.

Quando il bambino ha poppato a sufficienza, il che si lascierà sempre fare, e si conosce dal vederlo ritirarsi dal seno spontaneamente, soddisfatto, scherzando, sorridendo, non cercando più di succhiare, ed alle volte un po' di latte gli cola dagli angoli della bocca, allora lo si adagierà nella sua culla, ove, se non dorme subito si abituerà a stare tranquillo, altrimenti può incorrere nel capriccio di non voler dormire che sulle ginocchia o fra le braccia della madre o nutrice.

E' cosa imprudente e pericolosa il tenere a dormire il bambino presso di sè nel letto, invece di collocarlo nella sua culla, e non sono rari i casi di nutrici, alle quali durante il sonno accadde il funesto accidente di soffocare il bimbo, in seguito a tale imprudenza; a meno che non venga posto nel letto della madre o nutrice unitamente al suo *porte enfant*

E' pure cosa imprudente, per il pericolo della soffocazione, il permettere che il piccino dorma con oggetto alcuno in bocca, come ad es. certi succhietti fatti con una pezzuolina ripiena di zucchero, o simili; così pure si ha questo pericolo se il piccino soffre di vomito, nel qual caso è meglio dorma di lato anzichè supino, non dormirà mai bocconi.

(*Continua*) *V. Cosattini.*

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Per la refezione scolastica

Prese in esame la relazione presentata dal rag. Carletti e dal prof. Pizzio ed il capitolato d'appalto, ando studiare il mezzo di poter fornire a tutte le scuole, comprese le rurali, la refezione in modo uguale.

Stabilì inoltre d'indire subito licitazione privata fra i negozianti della città e suburbi, per la fornitura di generi relativi; di aumentare la somministrazione dei cibi agli alunni durante la stagione invernale; di far in modo che non abbiansi a lamentare lagni e propose altre radicali riforme, rimandando ogni decisione ad una prossima seduta.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta, il giorno 2 febbraio p. v. alle ore 13.30.

Nelle Scuole

Il ministro Orlando e il regolamento sugli esami

Si annunzia da Roma che il ministro Orlando diramerà fra brevi giorni una circolare per spiegare l'applicazione del regolamento sugli esami che suscitò molti lagni *da parte dei professori* e tanto malcontento nella studentesca.

Sembra che la circolare affermi come i professori non debbano applicare il Regolamento alla lettera, ma informarsi allo spirito del medesimo che sarebbe poi quello di dare la massima garanzia di imparzialità e di serietà agli studenti.

Noi intanto osserviamo che il ministro Orlando poteva decidersi ben prima d'oggi a parlare sull'argomento.

Avrebbe evitato l'agitazione e il malcontento degli studenti e data ai presidi e direttori una chiara idea delle sue intenzioni.

Ritorneremo sull'argomento poichè lo merita ed intanto attendiamo pure la circolare del Ministro.

Per la pulizia stradale

Parecchie cadute e una cantonata. — Si provvede. — La causa del guaio.

Tutta la stampa cittadina — *Friuli* compreso — ha registrato in questi giorni parecchie cadute, che ebbero dolorose conseguenze, causa lo stato delle vie nella città, per *la neve* congelata.

Ma ieri i giornali — *Friuli* compreso — hanno preso una cantonata attribuendo a tale causa anche il disgraziato caso del povero Priulli Patrizio da Martignacco; perchè la sua caduta avvenne sullo stradale, ai Rizzi.

Ciò non toglie però che rimanga la cattiva condizione delle vie cittadine e la spiacevole realtà degli altri casi di questi giorni.

L'inconveniente è riconosciuto e deplorato anche in Municipio.

Ne abbiamo parlato con l'assessore Pico e con l'Ufficio Tecnico e ci risulta che la mancata — o deficiente e tardiva — spazzatura della neve, non fu cosa *voluta per ragioni* di economia, di lesina — come dice il *Giornale di Udine* — ma prodotta da un complesso di circostanze.

— Sulla nevicata venne subito la pioggia — ci si è osservato — poi immediatamente venne il sereno e la notturna gelata. Come si poteva ciò prevedere?

E non è vero che manchino i fondi appositi in bilancio poichè all'articolo 62 lettera *s* sono stanziate lire 2300 per «Sgombero nevi».

Vuol dire che l'esperienza avrà insegnato...

* * *

Del resto si sta provvedendo a ripulire dalla dura crosta di ghiaccio le vie. In Via Aquileia e in altri punti si è provveduto fin da ieri.

Ma intanto, stamane il tempo s'era rimesso al grigio, ed accennava l'inaugurazione di una nuova nevicata.

Buon per noi che verso le dieci e mezza è ritornato il sole.

A proposito....

Il giornale del «dare addosso» un giorno ringhia contro la Giunta comunale per gli «sperpera»; un altro invece.... per la «lesina», per le troppe economie.

Insomma: si spende *troppo* o troppo poco?

....«La si decida!».

Arresti per misure di P. S. — Per misure di P. S. vennero arrestati certi Castellitz Luigi e Glesia Arturo entrambi da *Gorizia*, in un'osteria di Via Aquileia perchè individui vagabondi ed autori di reati contro la proprietà....

Una prima liquidazione ossia una prima topica marchiana

L'informazione

Questa volta il compito di dare addosso, e di prendere una cantonata, è toccato — in sorte, o per ragioni... di divisione di lavoro — alla *Patria*...

In un esercizio pubblico la brava e solerte domestica del generale ha raccolto le *seguenti* informazioni:

«Si sta «liquidando» amichevolmente la parte di lavoro dell'edificio scolastico ch'era stata eseguita dalla Cooperativa muraria; liquidazione che (fu annunciato) era stata affidata al povero ing. cav. Gio Batt. Rizzani, insieme con quella di tutti i lavori dell'edificio medesimo.

«La «liquidazione» di quella parte dell'edificio — che comprende precisamente l'ala verso la roggia — fu conclusa, nella somma complessiva di lire **94 500.**

«*Quell'* ala del fabbricato scolastico era stata calcolata, per la base d'asta, lire **61000** circa: col ribasso d'asta avrebbe dovuto discendere a *lire* **50000** circa; nella liquidazione «in blocco» raggiunse le lire 94500.

Sono dunque, per questa sola parte del fabbricato, 44000 lire circa in più del prezzo di deliberazione; e 33000 circa in più del dato d'asta».

Il commento

Questa informazione da «esercizio pubblico» è ultrabastata alla *Patria*: non ha sentito alcun bisogno di fare quattro passi per informarsi un po' più sicure a Palazzo Contarene; bisognava far presto per aver la primizia!

E senz'altro ha fatto seguire quest'altro sommario commento.... da «esercizio pubblico»:

«Se anche nella liquidazione delle altre parti del fabbricato si dovessero avverare *queste proporzioni*, ci *sembra* che le «*poche migliaia di lire*» *annunziate dal Sindaco in un suo roseo discorso*, andrebbero superate di molto: abbiamo l'altra, eguale, verso via Cavallotti e abbiamo il corpo centrale del fabbricato, eseguiti dall'impresa Della Marina, e che sono ancora da liquidare; abbiamo poi tutta la parte decorativa in cemento, le scale, ecc. ecc.».

Dopodichè, sempre seduta stante in «*esercizio pubblico*», la *Patria* trova modo di dare addosso anche... al prof. Sutto, il quale si è permesso di dichiarare, come fattor di maestre, che il nuovo locale scolastico fa onore alla nostra Udine.

E finalmente, per darsi un po' l'antico tono di «equanimità», elargisce una lode al Sindaco, alla cui energie, dice, si deve, se finalmente il Comune s'è messo a liquidare i vecchi conti.

È conveniente?

Ora, procediamo per ordine; e, prima di tutto, una pregiudizialetta: — E' proprio conveniente, nell'interesse del Comune, questo genere d'indiscrezioni — fossero pur anche esatte, come non sono — proprio nel momento che la Amministrazione sta facendo ocultata *opera* di «liquidazione», e cioè di trattative definitrici del conto, coi fornitori?

Non si potrebbe aspettare, per la critica, per dare addosso agli aborriti Amministratori, la resa dei conti?

Lasciamo la risposta ai cittadini, siano pure di parte avversaria, che intendono l'amministrazione pubblica come un alto e delicato compito, e non come un petezzo da Ermenegilde della «Gran Via».

La verità dei fatti e delle cifre

e la topica solenne

Per conto nostro, visto che dalle chiacchiere del «pubblico esercizio» la faccenda era salita alla pubblicità del giornale, abbiamo chieste in Municipio quelle informazioni... che poteva anche chiedere la *Patria*. E ci è risultato:

che la base d'asta per questo lavoro era effettivamente non di L. 61 mila ma di L. 65,500;

che col ribasso d'asta l'importo di delibera fu, non in L. 50 mila, ma bensì in L. 54207 80;

che altre L. 36 mila circa **rappresentano l'importo di un altro lavoro,** non già addizionale, intendiamoci, ma in progetto (quello delle decorazioni);

che per quest'ultimo lavoro, come per altri del genere, fu preferito fare un lotto accessorio a Ditte assuntrici dei lavori principali, aventi già gl'impianti in luogo, con convenienza quindi anche pel Comune; così questo fu dato alla Cooperativa muraria, come altri lotti furono affidati alle Ditte Tonini, Della Marina, D'Aronco;

che finalmente — e qui si nascondeva una evidente malignità della *Patria* — questa prima liquidazione non si è fatta, come non si faranno le altre, «in blocco», ma in partita specifica...

Quindi non esiste l'enorme differenza — qui sta la topica solenne della *Patria* — fra la delibera d'asta e la liquidazione; e nulla fa ritenere che tale disastroso quanto fantastico risultato si

abbia da trovare in quella degli altri lavori. Anzi questo primo esito fa ragionevolmente ritenere giusta la previsione del Sindaco Pecile che, al tirar delle somme, non ci sarà nulla di straordinario e di eccesso da deplorare.

**

Conclusione: la frettolosa critica della *Patria* si riassume in un sacchetto di inesattezze nei particolari, e in una bella sòpica di fatto, vulgo *cantonata*, sul genere di quelle passate agli annali col nome del *coas*. Messo. E' dunque, questa, una «prima liquidazione....» dell'opposizione sistematica di lor signori... *Morale*. — La gatta frettolosa fa i gattini ciechi.

**

Quanto alla lode elargita all'on. Sindaco, essa è certamente meritata. Tuttavia la verità vuole che sia data — e siamo certi che ciò desidera lo stesso Sindaco — la parte di merito che spetta all'assessore Pico e all'ing. Regini, capo dell'Ufficio Tecnico.

Società Operaia Generale di M. S.

La visita ai nuovi locali della Scuola d'arti e mestieri

Ieri sera la Direzione della Società Operaia Generale di M. S., composta dal suo presidente Seitz G. Ernesto, e dei direttori Bisattini, Tunini e Cailligaris visitò i nuovi locali della Scuola d'arti e mestieri.

Venne ricevuta dal Presidente del Consiglio direttivo della Scuola prof. Roberto Lazzari e dal Direttore prof. Giovanni Del Puppo.

Furono visitati tutti i locali, trovando ogni cosa disposta con la massima diligenza.

Infine i membri del Sodalizio operaio assistettero alle lezioni impartite dai bravi insegnanti.

Il presidente Seitz rivolse alcune parole agli allievi raccomandando loro assiduità e profitto nello studio.

La Direzione rimase soddisfattissima della visita fatta.

Un infame e inesplicabile Vandalismo

Ieri nel pomeriggio, mentre nel cortile esterno del nuovo edificio scolastico il maestro Santi impartiva la sua lezione di ginnastica, un ragazzo s'accorse che uno dei grossi fili metallici del parafulmine era spezzato.

Al momento non se ne fece gran caso, ma la meraviglia divenne enorme quando si riscontrò come *tutti i fili* che sono ventiquattro, erano stati tagliati.

Si noti che questi fili, che si possono chiamare vere corde metalliche, sono robustissimi, della grossezza di un dito.

Ma ciò che maggiormente reca stupore è il fatto che colui o coloro che compirono il vigliacco, barbaro atto di vandalismo, devono esser stati provvisti d'un paio di tenaglie o di cesoie d'una forza straordinaria, arnesi questi che non si trovano con facilità dappertutto. E gli operatori devono esser molto pratici del mestiere.

Un'altra cosa rivela l'intenzione addirittura satanica nei vandali infami; i fili sono tagliati in modo che non si possono più ricongiungere, ne venne cioè asportato un piccolo pezzo di modo che furono operati due tagli ognuno!

Operazione questa assai lunga e non tanto facile.

Inoltre una delle grondaie venne a viva forza staccata dal muro e ripiegata.

**

Noi siamo rimasti sbalorditi di fronte a quest'opera empia che non trova parole per essere qualificata.

E poichè l'autorità di P. S. se ne occupò prontamente auguriamo che riesca a metter la mano sugli autori di questa inesplicabile opera di vandalismo.

Pel Rettore al Collegio Di Toppo. Si dice che sabato sarà ufficialmente proclamato al posto di Rettore del Collegio Di Toppo il prof. Gianrossi di Piacenza, ove conduce il collegio Morigel.

Il Gianrossi è da breve tempo laureato.

Pare che le informazioni assunte dal prof. Misani a Piacenza e a Cremona siano tali da determinare il Consiglio a nominarlo.

Piccolo incendio. Ieri nella scuola femminile di Paderno, s'è sviluppato un piccolo incendio in causa dei caloriferi.

Furono sopra luogo il maestro Pettoello e alcuni pompieri.

Maestre e scolari sgombrarono le aule alle 13, mentre fervevano i lavori di estinzione. [illegible]

Il danno però è lieve.

Altro piccolo incendio avvenne ieri sera in una casa di Via Pescolle N. 21 di proprietà di tal Curollo Giulio.

Presa fuoco il camino, accorsero i pompieri, e presto il piccolo incendio venne spento.

Camera di Commercio

Adunanza del 20 gennaio 1905

(Continuazione v. N. 21)

19. *Canale Ledra Tagliamento.* — Si sollecitò il Ministero dei lavori pubblici ad autorizzare i lavori proposti dal Consorzio Ledra Tagliamento per migliorare le presa d'acqua dal Tagliamento.

20. *Mercati.* — Si compilò e si pubblicò l'elenco dei mercati della provincia di Udine e dei comuni contermini d'altre provincie.

21. *Importazione di crusca e grano.* — Durante l'anno 1904, per mandato del Ministero delle Finanze, furono prese 1037 decisioni su altrettante domande d'importare crusca esente da dazio nella zona di confine a sensi del trattato italo-austriaco, per un complessivo assegno di quintali 29 692, dei quali però vennero importati soli 17 227, in causa del sopra accennato divieto del governo imperiale.

Si rilasciarono inoltre 17 concessioni per l'importazione di quintali 410 di grano in covoni.

22. *Magazzini generali* — Col 2 gennaio è cessato il servizio dei Magazzini generali della Camera pel deposito dello zucchero in S. Giorgio di Nogaro.

23. *Commercianti italiani a Parigi.* — Il consigliere Muzzati e il sig. G. B. Volpe, che fecero parte della Delegazione commerciale italiana recatasi a Parigi a rendere la visita ai commercianti francesi, riferirono sulle calorose accoglienze avute. E' certo che queste manifestazioni servirono a rendere più stretti fra i due popoli i legami di fratellanza e a dare nuovo impulso ai reciproci scambi.

—

Muzzati, data lode alla Presidenza per la compilazione della memoria su Porto Nogaro, osserva che l'augurato servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Nogaro non potrà essere attivato finchè non siano eseguiti i lavori di rettifica del fiume Corno, approvati dal Parlamento nel dicembre scorso. E' quindi necessario che la rettificazione venga presto eseguita.

Il *Presidente* assicura che non cesserà di occuparsi della questione e di sollecitare i lavori.

Muzzati raccomanda pure di tener viva la questione del doppio binario per la linea Udine - Mestre, imposto dalle necessità del servizio e da ragioni commerciali, militari e di sicurezza personale.

Il *Presidente*, ricordata l'azione della Camera per tradurre in atto questa sua iniziativa, riepiloga le risposte dei Ministri dei lavori pubblici e della guerra, accetta ben volentieri la raccomandazione.

Beltrame esprime il voto che sia riattivato il servizio cumulativo italo-austriaco per le spedizioni dei pacchi contenenti valori.

Bardusco, Orter, Muzzati appoggiano la proposta, che sarà posta allo studio della Presidenza.

Linee telefoniche Udine Treviso e Udine - Venezia

La Camera, su proposta della Presidenza, approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 febbraio 1903 prescrive che la linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso dev'essere costruita entro l'anno 1905; considerato che il dicastero austriaco dei telefoni ha dato affidamenti alla Camera di Commercio di Gorizia circa la costruzione della linea Trieste Gorizia confine; rinnova vivissime istanze al Governo affinchè affretti l'impianto della linea Udine-Treviso e si accordi con l'Austria per l'allacciamento della linea con la rete telefonica dell'impero.»

(Continua).

Ballo. Abbiamo saputo che per la sera 11 febbraio l'istituto Filodrammatico T. Ciconi, sta organizzando un ballo a beneficio della scuola di recitazione. Ne riparleremo.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 25: coperto.

Temperat. mas. +4.5	Minima —3.3		
Media: —0.05	Acqua caduta mm. —		
Oggi 26 gennaio ore 8:			
Termometro —0.3	Min. aper. not. —2.6		
Barometro 758	Stato atmosf.: coper.		
Vento: S.	Press.: calante.		

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare la distinta levatrice signora Maddalena Dall'Osta per la lunga, efficace cura prestata durante sei mesi, al suo figlioletto Goliardo, affetto da *artrite inferiore*, e riuscendo ad ottenere, malgrado il caso disperato, la di lui completa guarigione.

Tanto per far pubblicamente nota la valentia della distinta levatrice suaccennata.

Udine, 24 gennaio 1905.

Luigi Marini
rivenditore del *Gazzettino*

Cronache e commenti

«Irritabile genus»!

L'egregio prof. Sutto mi scrive:

«*Lo Sbuelz nella Patria d'oggi dice che Ella sentiva che quanto io scriveva erano corbellerie eco.*

Io non rispondo per non ripetere le stesse cose che il pubblico intelligente ha ben capito, ma Ella mi userebbe un vero favore se dicesse quello che sente riguardo il mio articolo.»

Nel *Friuli* di lunedì ha scritto *ci sembra esauriente*; io non ho voluto scrivere la storia di Osoppo, ho voluto fare *un commento* sul *comunicando* del tenente Fames, il quale si riferiva ai primi del '48 quando le bandiere nel Veneto avevano il leone.

E su questo punto Sbuelz **non** ha risposto».

E infatti, con sorpresa, trovo che nella *Patria* l'amico cav. Sbuelz scrive:

«E' certo con mala voglia che il giornale *Il Friuli* ha pubblicato quegli scritti infelici e l'amico prof. Mercatali sentiva — senza dubbio — che erano corbellerie».

Ma no, ma no, ma no, caro Sbuelz! *Ciò non è, e non può essere:*

I. perchè, grazie al cielo, non c'è nessuno che possa far pubblicare qualche cosa «di malavoglia» al direttore del *Friuli;*

II. perchè il direttore del *Friuli* confessa candidamente che di coteste cose non se ne intende affatto — limitandosi ad avere una grande ammirazione per quelli che se ne intendono;

III. perchè se gli parve «esauriente» una replica del Sutto, fu solo dal punto di vista polemico — senza entrare nel merito della tesi — e cioè in quanto egli si difendeva dagli attacchi mossigli.

**

«Corbellerie», poi, a dire il vero, parrebbero al direttore del *Friuli* solamente le furibonde invettive con le quali si trattano i *dotti* — *irritabile genus* — nelle loro dispute erudite, se non pensasse: che fu sempre così, fin dai tempi di Annibal Caro e del Castelvetro; e che così essi riabilitano un poco le contemelliose baruffe... dei giornalisti.

L'amico Sbuelz poi mi avverte stamane che la tesi storica del Sutto va contro a quella sostenuta nel *Friuli* — anno 1898, 26 marzo-14 aprile — dallo stesso Sbuelz: tesi approvata e lodata anche dai superstiti dell'eroico manipolo di Osoppo.

Ma, *benedetto!* che c'*entra con questo il compito del direttore del giornale?* deve sapere a memoria la raccolta del giornale? anche dei tempi anteriori alla sua presenza? deve farsi censore preventivo delle tesi letterarie o scientifiche dei suoi collaboratori? deve per forza parteggiare — lui, incompetente — per l'una e giacobinescamente usare del *veto* per l'altra?

Vedetevela un po' fra voi, signori dotti e lasciate nell'oblio noi che ci contentiamo — e vi siamo grati — dell'onore di ospitare le vostre erudite scritture!

IL COMMENTATORE.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 26, gennaio, A Smirne nasce S. Policarpo che fu vescovo. Fu discepolo del beato Giovanni apostolo. Ebbe grande influenza in tutta l'Asia. Chiamato ad assistere a pubblico spettacolo ai tempi di Marco Antonino e Lucio Aurelio Commodo, fu colpito dal fuoco, quindi passato a fil di spada.

Effemeridi storiche

26 gennaio 1361 — Il Consiglio di Cividale dà la sua approvazione a un nuovo statuto di procedura civile presentato dagli statutari.

Il codice cartaceo della civica biblioteca di Udine. Consta di 43 capitoli numerati e di altri 11 senza numerazione che trattano: *De instrumentis convictionis in judicio legendis.*

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo dei fornai

Stamane doveva svolgersi il processo intentato da quattro fornai della nostra città contro diversi proprietari di forno, i quali mancarono ai patti stabiliti nella convenzione fatta in Municipio, presente il Sindaco.

I fornai erano patrocinati dall'avv. Caratti, ma il dibattimento, venne rinviato al 22 febbraio p. v.

Nell'udienza d'oggi ha luogo il processo contro Marioni Francesco per diffamazione. Testi 10, dif. avv. Girardini.

L'accusato è libero ed il processo si tiene a porte chiuse.

Tribunali di fuori

Corte d'Appello di Venezia

Figlio schiaffeggiatore

Zorato Umberto d'anni 23, muratore di Turrida, fu assolto dal tribunale di Udine per omicidio involontario per avere nel 1 maggio 1904 in Turrida di Sedegliano per imprudenza, inferto uno schiaffo al proprio padre Zorato Giacomo che versava in istato di ubbriachezza e, che cadute, riverso al suolo si ruppe il cranio e cessò di vivere poche ore dopo.

Ricorse il P. M. contro tale sentenza e la Corte lo condannò per lesioni a 12 giorni di detenzione.

Note e notizie

La rivoluzione in Russia

La reazione feroce avrà il sopravvento?

Le notizie odierne della Russia sono confuse e contraddittorie.

Pare che la reazione sanguinaria proseguita dalla dittatura soldatesca a Pietroburgo abbia il sopravvento sulla resistenza pressochè inerme del popolo insorto.

Si fanno arresti e fucilazioni in massa, alla cieca.

L'ordine selvaggio, selvaggiamente eseguito, è «reprimere» senza limiti, senza freno.

Pare che, oppresse dal piombo e dalla fame, le masse operaie cupamente si rassegnino, e stiano per ritornare al lavoro.

Perdura la resistenza nei quartieri eccentrici.

Per darla ad intendere....

Il Governo fa spargere la voce che lo Czar ritiene responsabile delle stragi il granduca Vladimiro, e lo destituirà dal governatorato di Pietroburgo!

La vecchia jena mitrata....

Si riferisce che, pur moribondo, il procuratore del «Santo Sinodo», Pobiedonoszef, informato delle stragi, sorridendo disse ad un amico:

«Questo che si è fatto ora, doveva essere fatto da tempo».

Il veleno e il pugnale contro il gran prete e un granduca

Si afferma che Pobiedonoszeff sarebbe stato avvelenato e sarebbe morto.

Si conferma da Mosca la notizia che il granduca Sergio fu pugnalato sulla pubblica via.

E lo Czar?

Corrono, sullo Czar, voci diverse.

Da una parte si afferma che il despota, con la famiglia, è tuttora nel castello di Czarkoje Selo.

Dall'altra si conferma che è fuggito al mare, e si aggiunge perfino che il Castello è in fiamme.

Si *afferma* che il figlioletto dello Czar è agonizzante per una polmonite.

Il nuovo boia

A nuovo governatore di Pietroburgo, con pieni poteri, fu nominato il generale Trepow.

E' noto come ferocissimo, bestiale. Il suo nome è il programma.

L'ordine regna....

Le notizie di stamane confermano il ritorno alla calma, a Pietroburgo e anche nelle provincie.

Le truppe sono oramai padrone del campo. «L'ordine regna»!

Il leone per questa volta si rannicchia, pensando le future riscosse...

I terrori del despota fuggente

Il corrispondente del *Daily Telegraph* in un suo dispaccio dice:

«Dopo tre giorni e mezzo di segretezza e di continui cambiamenti di domicilio, da un palazzo all'altro, l'imperatore lasciò stamane Czarkojezselo quando gli giunse la notizia che *gli scioperanti di Coltino* volevano marciare alla volta del palazzo.

«Malgrado le notizie rassicuranti che spargono i militari di Corte e gli alti funzionari si sa che lo Czar è in preda ad un vero terrore ed ha perduta la testa. Egli voleva recarsi a Peterhoff, che è la sua residenza di estate, ma i suoi funzionari ne lo sconsigliarono ed invece lo fecero andare a Gatchina che è il palazzo dove Alessandro III visse in reclusione, durante il suo triste regno.

Questa è la fuga di Luigi XVI a Varennes».

Gapony è a Mosca?

Assicurasi che Gapony, travestito, è a Mosca per dirigere il movimento operaio.

In Finlandia

I membri della Camera Bassa, la nobiltà e le classi della borghesia si sarebbero messe alla testa del movimento.

PICCOLA POSTA

La spigolatrice: sì, e.... aspetta, facendo coda allo sportello del proto; in questi tempi un po' di coda non nuoce.

Pastor ovium: eh, caro mio quel che c'è di *santo, di apostolico, nel pope Gapony,* non è «il prete»; tant'è vero che i preti della sua setta l'hanno scomunicato.

Corrisp., «*Reb.*»: «somaro» è un'ingiuria; se non altro, per il povero intelligente quadrupede preso a termine di confronto.

S. Z., Milano: Dominus tecum! meminisse juvabit.

Una Lettrice: sissignora, di «Visioni italiche» il *Friuli* si occupò nel numero del 23 dicembre; lo stupendo volume costa L. 28, ma ne vale assai più; è in vendita presso Gambierasi; l'appendice «Vita di casorma» cominciò — veda combinazione — nello stesso numero del *Friuli*. — Comanda altro? ai Suoi ordini.

On. Pres. della C. d. O., Maniago: nossignore, cot. comunicaz., nel *Friuli*, non sono a pagamento.

IL POSTINO.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 febbraio
LOMBARDIA (n. cost.)	N. G. I.	14 »
NORD AMERICA	La Veloce	21 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
PERSEO	N. G. I.	2 febbraio
SAVOIA (doppia elica)	Veloce	9 »
REG. MARGHERITA	N. G. I.	16 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 FEBBRAIO 1905 partirà il vapore della Veloce **"Las Palmas„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1905 - col piroscafo della Veloce **Washington**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.05	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
O. 17.25	9.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 19.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.58	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

OLII D'OLIVA
per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

P. Sasso e Figli, Oneglia.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco.